

Inceneritore, plausi condizionati

Mazzuca e Nucci valutano l'iniziativa bipartisan di Principe e Occhiuto

C'è modo e modo di dire sì al termovalorizzatore. Chi non governa o non ha comunque ruoli di leader, di solito dice "sì ma". Con diverse sfumature. Il sì è appena percettibile nell'intervento di Giuseppe Mazzuca, già dissidente Pd e ora capogruppo di Cosenza domani a Palazzo dei Bruzi. L'intervento del pasionario della sala CATERA risente non poco del dibattito interno del Pd, una cui parte, a differenza di Principe, ancora non si è espressa sull'idea di incenerire i rifiuti e comunque, in più di un'occasione, si è dimostrata sensibile alle tesi degli ambientalisti. Mazzuca sorvola il giudizio sul termovalorizzatore e si concentra sulla critica politica. «In politica le intuizioni e le opere hanno tanti padri, le disfatte neanche uno», esordisce parafrasando Longanesi per colpire un bersaglio ben preciso: Sandro Principe. Infatti, prosegue il consigliere cosentino, «nel dibattito degli ultimi giorni, dalla metro leggera fino ai rifiuti, non mi pare di aver letto né sentito una parola di autocritica da parte di chi, al governo regionale in anni recenti, ha avuto la possibilità di realizzare o sollecitare la realizzazione di quanto oggi si propone». Dopo la botta a sinistra, arriva quella al centrodestra: «Né d'altra parte il governo regionale attuale si è distinto per iniziative capaci di arginare e superare le continue emergenze». Interessantissimi i passaggi in cui Mazzuca racconta alcuni retroscena del termovalorizzatore di Gioia Tauro. Passaggi che danno la cifra esatta del suo "sì ma": il termovalorizzatore di Gioia Tauro, dice il consigliere citando la relazione della commissione parlamentare guidata da Gaetano Pecorella, è strutturato per bruciare cdr, cioè

rifiuti trattati, che la Calabria non produce. E ciononostante è stato raddoppiato. Al contrario, sarebbe stato sempre secondo Mazzuca - più opportuno creare nel territorio (e cita la vicenda di San Lorenzo del Vallo)

creare più termovalorizzatori in grado di bruciare rifiuti "tali e quali", come il territorio li crea. Della proposta di San Lorenzo del Vallo non si è fatto nulla. Da ciò il giudizio tranchant di Mazzuca: «Omettiamo di ricordare che chi oggi discute di termovalorizzatore ha governato per 5 anni la regione in un caso, e' la sta governando da 18 mesi nell'altro con scarsissimi risultati in entrambi i casi». Tornando a faccende più bruzie, Mazzuca esorta Occhiuto a praticare la differenziata, meglio ancora se "spinta" (70%). Meno condizionato il sì di Sergio Nucci, già candidato sindaco di Buongiorno Cosenza e sospeso tra esigenze di "lotta" (siede ancora con la minoranza) e "affinità" di governo

(la sua comunque è una figura politica affine al centrodestra). «La proposta avanzata in questi giorni da Occhiuto non può che trovarmi favorevole», esordisce il dentista. Il cui "sì ma" somiglia a un "ve l'avevo detto". Infatti: «Proprio nella scorsa competizione elettorale, in un assordante silenzio, proposi come soluzione all'annosa questione igienico sanitaria la costruzione di un impianto di smaltimento di ultima generazione, la torcia al plasma compatibile con i pregiudizi degli ambientalisti più convinti», attacca Nucci. Che aggiunge: «Fu uno dei punti caratterizzanti il mio programma esposto ad impetosi e frettolosi giudizi, soprattutto da una parte ben precisa del mondo politico incline alla giubilazione senza appello». Oggi «a distanza di pochi mesi, il problema riaffiora in tutta la sua gravità e le soluzioni collimano con le mie. Soddisfatto? Non direi, ma orgoglioso sì. Orgoglioso di aver dimostrato che si possono avere le idee giuste anche se queste idee a volte non incontrano subito il favore dell'elettorato».

Perciò, conclude Nucci: «Se ci sarà da dire bravo lo dirò senza tentennamenti così come non mi tirerò indietro se ci sarà da difendere gli interessi degli ultimi e dei senza "compari"».

Saverio Paletta

Inceneritore, plausi condizionati

Mazzuca e Nucci valutano l'iniziativa bipartisan di Principe e Occhiuto